

## QUAL E' IL PECCATO IMPERDONABILE DESCRITTO IN MARCO CAPITOLO 3?

La prima persona che ho portato a Cristo, molti anni fa, era un giovane che credeva di aver commesso il peccato imperdonabile.

Pur essendo cresciuto in una famiglia cristiana, c'era qualcosa che, per un certo tempo, lo tenne lontano da Cristo: credeva di aver bestemmiato contro lo Spirito Santo, di aver commesso il peccato imperdonabile.

A volte i cristiani si sentono in qualche maniera perseguitati da queste parole di Gesù, che troviamo nel Vangelo di Marco al capitolo 3, dove Gesù dice che "ai figli degli uomini saranno perdonati tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha perdono in eterno, ma è reo di un peccato eterno".

E io ho conosciuto alcuni credenti che pensavano di aver commesso questo peccato. Uno dei più famosi è John Bunyan, che, nella sua autobiografia, dal titolo "GRAZIA ABBONDANTE SUL PRIMO DEI PECCATORI" parla di aver trascorsi mesi e mesi nell'agonia e nel tormento perché credeva di esser caduto in questo peccato.

Quindi è un soggetto molto delicato: qual è il peccato imperdonabile?

Io credo che se esaminiamo bene il contesto di quello che disse Gesù, ci diventerà chiara la natura di questo peccato.

In questa porzione delle Scritture, Gesù compie alcune opere potenti.

Molti di quei miracoli erano stati liberazioni dai demoni: egli scacciava i demoni dalle persone.

Ma alcuni dei presenti erano ostili a Gesù; non volevano credere in lui nonostante la dimostrazione inconfutabile che la potenza di Dio riposava sulla sua vita e che lo Spirito operava per mezzo di lui.

Questi suoi accusatori gli dicevano: "Tu scacci i demoni per l'aiuto dei demoni"

Lo chiamavano Belzebù.

Secondo loro, Gesù scacciava i demoni col potere dei demoni.

Dunque, cosa fecero?

Pur trovandosi in presenza di una chiara e lampante manifestazione della potenza di Dio che agiva nella vita di Gesù Cristo ed essendo stati personalmente spettatori di una tale potenza miracolosa, continuarono ad attribuire l'opera che Spirito Santo faceva attraverso Gesù Cristo all'intervento di Satana.

Fu in questo contesto che Gesù disse che essi stavano bestemmiando contro lo Spirito Santo e che stavano commettendo un peccato per il quale non può esserci remissione.

Così, rispondendo a quei credenti che temono di aver commesso il peccato imperdonabile, io credo che siamo in presenza di due situazioni differenti: noi non siamo testimoni oculari delle opere di Gesù cioè, non abbiamo visto personalmente i miracoli compiuti da Gesù, per cui c'è differenza.

Infatti, chiunque crede che Gesù è il Cristo, che Gesù è il Figlio di Dio, e desidera che i peccati gli vengano perdonati, troverà certamente perdono per i propri peccati. Tutti i peccati possono essere perdonati.

Ma la cosa si fa pericolosa quando chi ha meditato i racconti dell'opera di Cristo narrati nei vangeli e ha creduto che fu veramente Gesù Cristo a compiere quei miracoli, poi si convince nella propria mente e nel proprio cuore che non era la potenza di Dio a operare ma che Cristo compiva quelle opere grazie all'azione satanica, accusando quindi Gesù di essere dal diavolo e di compiere opere potenti per l'azione di Satana.

Chiunque arrivi a questa conclusione, a questo personale convincimento sulla persona di Gesù Cristo, si trova realmente in una condizione molto rischiosa. Viceversa, chiunque desidera che i propri peccati vengano perdonati e crede che Gesù Cristo è il Figlio di Dio e che era unto dalla potenza dello Spirito Santo, e Gli chiede umilmente di perdonare i suoi peccati, riceverà sicuramente perdono, poiché non ha commesso nessun "peccato imperdonabile".